ReMida Varese: Costruire da Zero la Presenza Online di un'Associazione

Di Fabio Angelici • Pubblicato il 05 marzo 2026 • 5 min di lettura

UX | Struttura Sito | Case Studies



RISPOSTA RAPIDA

ReMida Varese aveva una presenza online quasi inesistente; il sito è stato progettato per organizzare chiaramente laboratori, eventi e contatti differenziati, permettendo allo staff di gestire autonomamente contenuti e iscrizioni, migliorando visibilità e comunicazione senza creare confusione.

Questo articolo fa parte di una serie di case study sui progetti che ho seguito.

Puoi leggere il primo, Teknofibra Shop: come nasce e cresce un e-commerce custom per avere un confronto con un contesto completamente diverso.

ReMida Varese è un centro di ricerca creativa che ha sede al Chiostro di Voltorre, a Gavirate.

Gestito dall'associazione Altrementi,

promuove la sostenibilità e la didattica attraverso il riuso creativo di materiali di scarto aziendali:

organizza laboratori per bambini e adulti, formazione per insegnanti e gestisce un emporio di materiali non strutturati aperto al pubblico.

Quando mi hanno contattato, la loro presenza online era praticamente inesistente.

Una pagina Instagram aggiornata saltuariamente e un indirizzo Gmail.

Chi voleva informazioni sui laboratori o sull'emporio doveva chiamare direttamente il presidente dell'associazione.

Non esisteva nessun altro punto di accesso.

Il Briefing: Capire Prima di Progettare

Il primo incontro con il presidente è stato essenzialmente un momento di ascolto.

Mi ha spiegato la struttura dell'associazione, le diverse tipologie di laboratori,

il funzionamento dell'emporio e cosa si aspettava dal sito.

Non si trattava solo di capire "cosa mettere online", ma di capire come funzionava ReMida dall'interno,

chi fa cosa, chi risponde a chi, quali sono le richieste più frequenti.

Questo passaggio non è mai secondario.

Un'associazione come ReMida ha una struttura interna che dall'esterno non è immediata:

ci sono referenti diversi per i laboratori, per l'emporio, per le collaborazioni con le scuole.

Se non capisci questo prima di progettare, finisci con un sito che sembra ordinato ma genera confusione,

tutte le richieste arrivano alla stessa casella, le persone aspettano risposta da chi non è competente, e il risultato è peggio di prima.

La Sfida Principale: Informazioni Articolate, Navigazione Semplice

Il nodo più complesso di questo progetto era organizzare l'offerta laboratoriale senza rendere il sito un labirinto.

I laboratori di ReMida non sono tutti uguali: sono divisi per fascia d'età e livello scolastico,

scuola dell'infanzia, primaria, secondaria, con caratteristiche, obiettivi e modalità di iscrizione diverse per ciascuno.

Chi arriva sul sito è un genitore che vuole iscrivere il figlio a qualcosa di specifico,

oppure un insegnante che cerca un percorso di formazione, oppure qualcuno interessato all'emporio.

Tre profili completamente diversi, con esigenze completamente diverse.

La soluzione è stata strutturare il sito in sezioni tematiche chiare e progettare i punti di contatto

in modo che ogni richiesta arrivasse alla persona giusta.

Non un'unica mail generica per tutto, ma contatti differenziati per tipo di informazione.

Sembra un dettaglio, ma per un'associazione con volontari e risorse limitate è la differenza tra un sito che aiuta e uno che genera solo lavoro in più.

Il Processo Grafico: Scelte Condivise

Dopo aver raccolto tutto il materiale informativo dell'associazione,

ho lavorato alla struttura e poi ho presentato diverse proposte grafiche.

Il presidente ha potuto scegliere carattere tipografico, palette colori e impostazioni visive generali,

non perché "il cliente ha sempre ragione", ma perché ReMida ha un'identità precisa legata al mondo della creatività e della sostenibilità,

e chi la vive ogni giorno ha una sensibilità su questo che io non posso avere dall'esterno.

Il mio ruolo in quella fase era proporre opzioni coerenti e tradurle poi in un risultato che funzionasse tecnicamente e visivamente.

Non imporre un'estetica, non seguire ciecamente ogni preferenza senza filtro.

Il Pannello di Amministrazione

Come in tutti i progetti che seguo, ho realizzato un pannello di gestione su misura.

In questo caso permette allo staff di caricare autonomamente eventi in programma,

collaborazioni con scuole e altri enti, e immagini per la galleria.

Non hanno bisogno di chiamare me ogni volta che c'è un nuovo laboratorio da comunicare o una foto da aggiungere.

Lo fanno da soli, in autonomia, senza dipendere da nessuno.

Per un'associazione che lavora con risorse limitate, è un punto che non è negoziabile.

Lo stack scelto è lo stesso che uso su tutti i progetti custom:

Laravel, Inertia e React. Stabile, manutenibile, e che mi permette di costruire interfacce di amministrazione precise senza overhead inutile.

Il Restyling del 2026

All'inizio del 2026 ho effettuato un restyling grafico del sito. Non un rifacimento:

la struttura e la logica di navigazione funzionavano, i contenuti erano già ben organizzati.

Si trattava di modernizzare l'aspetto visivo, aggiornarlo a standard grafici più attuali

senza stravolgere quello che era già riconoscibile per chi il sito lo conosceva.

È un tipo di intervento che ha senso fare ogni qualche anno su qualsiasi sito:

il web cambia, le aspettative visive degli utenti cambiano, e un sito che nel 2023 sembrava fresco

nel 2026 può iniziare a sembrare datato anche se tecnicamente funziona alla perfezione.

I Risultati

Dopo il lancio, i contatti sono aumentati, le iscrizioni ai laboratori sono cresciute e gli accessi all'emporio dei materiali sono aumentati.

Non ho numeri precisi da condividere, ReMida è un'associazione, non un'azienda con un reparto marketing

che monitora le conversioni, ma il riscontro del presidente è stato chiaro:

avere un punto di riferimento online ha fatto la differenza rispetto al passaparola e alla pagina Instagram da soli.

Non è un risultato sorprendente.

Quando il punto di partenza è zero, qualsiasi presenza strutturata porta benefici.

La vera domanda era se quella presenza fosse costruita bene, e i numeri dicono di sì.

Cosa Porta con Sé Questo Progetto

ReMida Varese è un caso utile da raccontare perché mostra una situazione comune:

realtà , associazioni, professionisti, piccole attività locali che esistono, lavorano bene, ma online non esistono affatto.

In questi casi il problema non è tecnico.

È capire come tradurre una realtà complessa e articolata in qualcosa di navigabile,

senza semplificare al punto da perdere informazioni utili e senza complicare al punto da scoraggiare chi arriva sul sito per la prima volta.

Se anche tu hai una realtà simile, un'associazione, uno studio, un'attività che funziona ma online non si vede

contattami per una consulenza gratuita.

Niente impegno: parliamo di cosa ha senso fare nel tuo caso specifico.

Hai seguito un progetto simile, o hai domande su come impostare la struttura di un sito per una realtà associativa? Scrivilo nei commenti.

Letto originariamente su https://fabioangelici.com/blog/remida-varese-costruire-da-zero-la-presenza-online-di-unassociazione
PDF generato il 30 ottobre 2026